

poco dopo estinguevasi, ed i cui beni caddero in possesso del conte Pomponio Torelli. Il primogenito Marsilio ebbe fra gli altri figli Barbara, celebre altrettanto per la sua beltà che per le sue poesie, maritata in prime nozze innanzi all'ottobre 1491 ad Ercole Bentivoglio, nobile di Bologna e Ferrara, ed anch'egli poeta. Ella fu amata teneramente da Ercole Strozzi nobile Ferrarese, ed egualmente poeta, il quale dopo la morte del suo primo marito, nel 1508 sposavala. Ma un rivale geloso della sua felicità lo pugnalò, tredici giorni dopo il suo matrimonio. Barbara rimase inconsolabile di questa perdita, e compose su tale argomento un sonetto, che trovasi *fra le Rime scelte dei poeti ferraresi*, della Bergalli (1). Fece ella testamento a Bologna, nel 7 novembre 1533, morì poco dopo a Parma in mezzo a cristiano raccoglimento.

## FRANCESCO solo.

1503. FRANCESCO TORELLI, figliuolo del conte Marsilio, militò da prima sotto il generale Paolo Vitelli, che vennè nell'anno 1499 decapitato; capitano di poi una compagnia di cento lance sotto Carlo VIII; e sotto Luigi XII si distinse, come abbiám detto, nell'assedio di Mi-

- (1) Spenta è d'Amor la face, il dardo è rotto,  
 E l'arco, e la faretra, e ogni sua possa,  
 Poi ch'ha Morte crudel la pianta scossa,  
 A la cui ombra cheta io dormia sotto.  
 Deh! perchè non poss'io la breve fossa  
 Seco entrar dove hallo il destin condotto,  
 Colui, che appena cinque giorni et otto  
 Amor legò pria della gran percossa?  
 Vorrei col foco mio quel freddo ghiaccio  
 Intepidire, e rimpastar col pianto  
 Là polve, e ravvivarla a nuova vita;  
 E vorrei poscia baldanzosa e ardita  
 Mostrarlo a lui, che ruppe il caro laccio,  
 E dirgli: Amor (mostro crudel!) può tanto.

Questo sonetto si trova anche nel Borsetti, *Hist. almi Ferrar. Gymnasii*.